

Comune di Vipiteno

Piano paesaggistico

Relazione illustrativa

Vipiteno si trova sul bordo a nordovest di una conca pianeggiante nel Wipptal. Nel fondovalle il territorio comunale di Vipiteno comprende le superfici racchiuse fra l'Isarco e il Rio Ridanna. Solo più a nord il territorio si estende anche sulla parte sinistra del Wipptal fino alla cima della Punta Bianca delle Alpi di Tux. Il territorio presenta un'ampiezza maggiore ad ovest, dove si estende fino alle Cime Bianche di Telves, e a sudovest, dove comprende i masi di Campi di Sotto al di sotto di Telves.

Attorno a Vipiteno dominano le rocce scistose. Ad est la "Schieferhülle" superiore compone la parte meridionale delle Alpi di Tux; si tratta di cosiddetti calcescisti, che contengono un'elevata percentuale di calcare. Sul Monte Cavallo abbiamo invece gli scisti cristallini, mentre sulla cima troviamo anche gneiss scistosi e gneiss. La linea di demarcazione fra i due complessi di scisti è rappresentata dall'Isarco; solo in pochi punti si possono scoprire piccole presenze di calcescisti anche nella parte ovest del Wipptal (sotto Colle Isarco, sotto Tunes). Le formazioni dolomitiche nella valle di Vallming rappresentano una chiara contrapposizione a queste rocce primitive. Non solo le Cime Bianche di Telves, ma anche la cima della Punta Bianca si compone di rocce dolomitiche e perfino a Flanes si trovano tracce di questo tipo di roccia. Nell'area di Vipiteno, e cioè a Flanes o sulla cima della Punta Bianca, ci si imbatte anche in serpentini. Queste differenti caratteristiche geologiche concorrono in maniera determinante alla varietà paesaggistica e della flora. Nel fondovalle si trovano terreni alluvionali. Il fondovalle pianeggiante nei pressi di Vipiteno è sorto in seguito all'interramento di un grande lago. Presso Tunes, a Flanes al di sotto del Monte Cavallo e sotto la Punta Bianca ci sono enormi depositi di materiale morenico.

A livello climatico la zona appartiene al tipo medioeuropeo - montano. A Vipiteno la temperatura media annua è intorno ai 7,4°C, mentre le precipitazioni medie annue sono di 792 mm. Il clima è quindi - corrispondentemente all'altitudine piuttosto rigido, in inverno vi sono abbondanti nevicate e spesso dal Brennero soffia un vento freddo da nord.

La vegetazione naturale è chiaramente quella tipica dei piani altimetrici montani e subalpini. Nei boschi predominano l'abete rosso e il larice; in parte si trovano anche dei boschi di solo larice. Qua e là si incontrano singoli esemplari di pino silvestre ed anche la betulla riveste solo un ruolo secondario.

Alquanto ricche di specie sono comunque le file di cespugli che proprio nel ventoso Wipptal rivestono grande importanza dal momento che offrono riparo dai freddi venti da nord. I vari arbusti, fra cui il nocciolo, il prugnolo e il biancospino, il crespino, il sambuco nero e rosso, la rosa canina, il ginepro, il gisilastio ecc. formano belli filari di cespugli che rappresentano un'importante nicchia ecologica per una fauna variegata (ad es. luoghi di nidificazione per vari uccelli canori).

Le formazioni boschive del piano subalpino sono rappresentate da boschi subalpini di abete rosso, anche se spesso si incontrano molti larici, mentre il pino cembro non è così diffuso (lo troviamo sul Monte Cavallo). Il limite boschivo è situato intorno ai 2000 m, ma in molti punti si è notevolmente abbassato a causa dell'alpicoltura. Ad esso subentra una fascia di arbusti nani più o meno rada. Nei pendii rivolti a sud, zone a roccia madre silicea, predominano la grecchia ed il ginepro nano, mentre sui pendii in ombra prevalgono il rododendro e il mirtillo nero. Nella valle di Vallming, sui pendii in ombra al di sotto del Monte Cavallo, è molto frequente l'ontano verde che dà origine ad ampi popolamenti. Sul versante sud soleggiato della valle di Vallming, sotto le Cime Bianche di Telves (cioè su roccia calcarea) troviamo bei popolamenti di pino mugo.

Le associazioni floristiche dei pascoli sono rappresentate soprattutto da nardeti che a partire da 2300 - 2400 m vengono sostituite da tappeti erbosi alpini. Questi ultimi presentano una composizione floristica differenziata a seconda che si trovino sopra substrati calcarei o silicei. In caso di tappeti erbosi silicei si tratta soprattutto di curvuleti e di festuceti halleri, mentre i tappeti erbosi calcarei sono composti soprattutto

da *Sesleria varia*, *Carex sempervirens*, *Carex firma* ed *Elyna mysuroides*.

Nelle ripide vallette subalpine ed in parte anche al di sotto è diffuso l'ontano verde. Lungo l'Isarco e il Rio Ridanna troviamo invece popolamenti di ontano bianco.

Le aree agricole sono caratterizzate da prati ed arativi. Importanti elementi del quadro paesaggistico rurale sono inoltre i numerosi alberi tipici del paesaggio campestre, come i noci, i peri e i meli secolari ancora presenti nei paesi e nelle vicinanze dei masi. Nel territorio comunale di Vipiteno il paesaggio è caratterizzato da molti pascoli e prati di montagna alberati con larici al di sopra della zona ad insediamenti perenni.

Nella zona rurale si possono osservare due tipologie insediative. Da una parte troviamo abitati e località chiuse come Ceves, Novale di Sopra e Novale di Sotto, Raminges di Sotto e Tunes (nelcosiddetto "Thuiner Waldele" sono comunque rilevabili alcuni elementi disaggregativi); dall'altra è frequente anche il maso singolo (Mazzes, Flanes, Raminges di Sopra, Campi di Sotto).

Nei dintorni di Vipiteno troviamo diversi bei masi, taluni restaurati in maniera esemplare. Le chiese e le cappelle, che ornano i paesi e gli abitati sono altri importanti elementi del paesaggio creati dall'uomo, oltre ai resti delle vie lastricate ed ai bei muri a secco (notevoli quelli di Steckholz). Inoltre risalta particolarmente la rovina di "Straßberg" sopra Novale di Sopra che è anche situata in una zona molto piacevole da un punto di vista paesaggistico.

Insediamenti abitativi come quelli alla diramazione fra la strada verso Tunes e Telves e la strada verso Ridanna rappresentano comunque delle pianificazioni sbagliate. Essi non rappresentano solo un fattore che deturpa il paesaggio ma vanno contro qualunque concetto urbanistico. Anche le strutture produttive fra l'uscita dell'autostrada e Campi di Sotto sono state insediate in maniera parzialmente disorganica e scoordinata.

Le arterie di traffico interregionali - come l'autostrada, la strada statale del Brennero e la ferrovia - rappresentano profonde alterazioni del paesaggio e determinano anche notevoli pesi per l'ambiente (rumore, inquinamento dell'aria, danni dovuti al sale cosparso sull'asfalto).

L'entrata e l'uscita dell'autostrada occupa molto spazio e l'idilliaco abitato di Ceves è stato diviso in due dall'autostrada, e così il paesaggio risulta profondamente deturpato. Nel Wipptal che a nord di Vipiteno prende la forma di una gola queste infrastrutture del traffico sono concentrate su uno spazio ridottissimo, per cui anche il loro impatto ambientale risulta ulteriormente amplificato.

Una parte del traffico di transito si serve della strada statale che attraversa anche zone abitate (ad es. attraversa in parte la città di Vipiteno), cosa che ha ovvie ripercussioni a livello ambientale.

La stessa Vipiteno, la prima città a sud del Passo Brennero ed una delle città a quota più elevata delle Alpi, presenta un'area urbana abbastanza chiaramente delimitata. Forse a nord della città si è avuto uno sviluppo edilizio un po' disorganico.

Due importanti fattori furono di massimo significato per questa città. La posizione favorevole al traffico e l'attività mineraria fiorente per secoli (soprattutto l'estrazione dell'argento) nelle valli adiacenti hanno arricchito la città, permettendo la costruzione di numerose costruzioni, molto ammirabili ed interessanti da un punto di vista storico-culturale; fra queste costruzioni emerge la Torre dei Dodici, che rappresenta il simbolo della città.

Grazie alla grande estensione di boschi e superfici alpestri, al quadro paesaggistico riccamente strutturato, alle sue zone umide e aride ed alla sua struttura insediativa agraria ancora intatta, il territorio comunale di Vipiteno presenta un elevato valore paesaggistico e ricreativo. Per la loro bellezza paesaggistica e le loro preziose caratteristiche ambientali vaste parti del territorio comunale di Vipiteno sono già state dichiarate zone di tutela con decreto del Presidente della Giunta Provinciale del 9 dicembre 1959, n. 65, ed ora nell'ambito di una rielaborazione sono tutelate mediante l'individuazione di zone corografiche ai sensi dell'art. 1 della legge provinciale del 25 luglio 1970, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Sono escluse da vincoli paesaggistici le zone residenziali, le zone di infrastrutture e gli insediamenti produttivi.

Paesaggio di particolare tutela

Il quadro paesaggistico del territorio comunale di Vipiteno è fortemente caratterizzato dalle superfici agricole aperte intorno alle aree abitative che creano un netto contrasto con le superfici edificate. Queste zone non antropizzate presentano spesso varie particolarità e preziosi elementi paesaggistici, come siepi e cespuglieti, bei sentieri, muri a secco, un'interessante morfologia territoriale ecc.

Determinate superfici devono essere possibilmente risparmiate da un'eccessiva opera di edificazione ed di allacciamento di cavi sottoponendole a vincolo come "Paesaggio di particolare tutela". (Tutti gli interventi devono essere presentati alla II commissione provinciale per la tutela del paesaggio.)

Nelle "Zone di rispetto" vige un divieto assoluto di costruzione. Queste zone sono aree importantissime per il quadro paesaggistico ed insediativo, ad es. gli immediati dintorni di costruzioni di elevato pregio storico-culturale, che conferiscono una particolare impronta al paesaggio.

La conduzione agricola dei terreni in queste zone di tutela paesaggistica non viene sottoposta ad ulteriori prescrizioni o aggravii ed anche la sostituzione della coltura agricola con altre non è vietata, lasciando pertanto immutate le relative disposizioni di legge.

- *A sud-est di Vipiteno* il fondovalle non insediato e completamente pianeggiante deve essere individuato come Zona di rispetto e così tutelato da una sfrenata attività edilizia.

- Una striscia di verde agricolo *lungo il Rio Ridanna*, e cioè a nord della confluenza con il Rio Giovo, viene proposta come Zona di rispetto. Questa zona lungo il Rio Ridanna è di una notevole importanza dal punto di vista ricreativo.

- Anche le aperte superfici agricole *intorno a Tunes* sono molto importanti per il quadro paesaggistico e dovrebbero essere difese da interventi più massicci. I vasti prati fra autostrada e Tunes, nonché il particolare paesaggio di siepi a sud ed a ovest di questa località sono previsti come Zone di rispetto. Anche i pendii a prato al di sopra di Tunes meritano di essere protetti quale Paesaggio di particolare tutela.

- Le superfici agricole *sopra a Campi di Sotto* adiacenti alla Zona di rispetto di Tunes vengono proposte come Paesaggio di particolare tutela. La zona tutelata si estende fino al confine del territorio comunale con Racines ed integra la zona di tutela paesaggistica individuata nel territorio comunale di Racines al di sotto di Telves, per cui il pendio quasi privo di costruzioni tra Telves e Campi di Sotto ottiene un'opportuna tutela.

- *A nord di Vipiteno* il cosiddetto "Nordpark" deve essere posto sotto tutela come Zona di rispetto ed i prati adiacenti al di sotto dell'autostrada come Paesaggio di particolare tutela. Il Nordpark, un angolo di bosco nelle immediate vicinanze della città, svolge un'importantissima funzione in quanto per l'uomo rappresenta un elemento equilibratore e per varie specie di animali e di piante è un prezioso habitat. Il bosco fornisce inoltre una certa protezione nei confronti dei rumori e delle immissioni ed infine offre alla città un riparo molto prezioso dal vento. A causa di queste importanti proprietà ecologiche il patrimonio arboreo non può essere assolutamente ridotto o danneggiato.

- Il pendio esposto di *Raminges*, dall'autostrada fino ab Raminges di Sopra dovrebbe essere individuato quale Paesaggio di particolare tutela.

- Sebbene l'abitato *sia* diviso in due dall'autostrada, *Ceves* è ancora di una notevole bellezza paesaggistica. Così le superfici al di sotto della chiesa, molto interessanti anche a livello archeologico, (Kirchhügel, Ziegelmühlegg) e la lunga terrazza di prati che arriva fino al maso Knappe sono previste come Zone di rispetto.

- Intorno ai gruppi di case di *Novale di Sotto* e *Novale di Sopra* si estende un prezioso paesaggio agricolo intatto che viene individuato come Paesaggio di particolare tutela.

- *La zona nelle immediate vicinanze della rovina Straßberg* è invece prevista come Zona di rispetto. In questa zona troviamo molti elementi paesaggistici preziosi, ad es. uno stupendo sentiero, in parte ancora lastricato, che porta da Oberried al maso Larch, ad est di Straßberg si trova uno stagno e belle file di cespugli attraversano le superfici agricole.

Paesaggio di particolare tutela "Vallming"

Questa valle tipicamente montana, nascosta e indisturbata, a nord del Monte Cavallo rappresenta un evidente contrasto ai pendii fortemente antropizzati a sud ed a sudest del Monte Cavallo. Vi troviamo una flora ed una fauna estremamente interessanti, variegata e relativamente intatte. A livello geologico, il

Monte Cavallo, costituito da una scura roccia primitiva, a sud, e a nord e a ovest le chiare rocce calcaree delle Cime Bianche di Telves formano un netto contrasto, che si rispecchia chiaramente anche nella vegetazione. La località della malga Vallming rappresenta inoltre un particolare gioiello paesaggistico. Invece delle normali baite che costellano i pascoli qui troviamo un'abitato chiuso. Anche il modo di costruzione si differenzia da quello usuale che utilizza quasi esclusivamente il legno. All'infuori del tetto le costruzioni sono in muratura.

Con l'individuazione a Paesaggio di particolare tutela questa zona dovrebbe essere protetta contro misure d'apertura più massicce (impianti di risalita e piste da sci), oppure da opere di bonifica più radicali. Allo stesso tempo è molto importante mantenere questa singolare struttura insediativa con le sue particolari caratteristiche.

Zona agricola di interesse paesaggistico

Le superfici agricole non comprese dalle zone di tutela paesaggistica sunnominate vengono individuate come "Zona agricola di interesse paesaggistico". Esse rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire - senza limitare l'attività agricola - un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

Paesaggio naturale

Il bosco, i pascoli, il verde alpino e le regioni rocciose nonché le acque e le zone umide vengono protetti come "Paesaggio naturale". Con ciò se ne intende sottolineare l'importanza da un punto di vista di tutela paesaggistica e dell'ambiente, sia come importantissimo fattore del microclima e della funzione protettiva, sia perchè formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

Anche le superfici definite a livello cartografico come prati e pascoli alberati rientrano in questa categoria. Soprattutto sopra a Raminges, Mazzes, Flanes e Steckholz il larice è un importante e caratteristico elemento paesaggistico. In molti casi i pascoli ed i prati sono radamente alberati con questa specie arborea. La presenza di questi alberi non comporta solo un arricchimento per il quadro paesaggistico, variandolo, ma protegge anche queste superfici dall'inaridimento: esso ripara dai venti (molto importante a causa dei molti venti che soffiano da nord nel Wipptal), impedisce la dispersione della neve dovuta al vento ed attenua leggermente la radiazione solare. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per le piante.

Fondamentalmente l'utilizzazione forestale deve essere limitata all'incremento corrente e laddove si denota una certa preponderanza dell'abete rosso, quest'ultimo dovrebbe essere tagliato più del larice. Infatti l'abete rosso soppianta sempre più il larice e provoca oltre ad un'uniformazione del quadro paesaggistico anche danni considerevoli per l'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali e con un apparato radicale molto vasto influenza su di una superficie piuttosto estesa la crescita dell'erba, getta degli aghi meno decomponibili e produce più ombra. Là dove i prati di montagna alberati continuano ad essere lavorati in forma tradizionale, rinunciando ad interventi di miglioria e fertilizzazione intensiva, l'amministrazione provinciale concede dei contributi per la conservazione del paesaggio tradizionale. Nella maggioranza dei casi si tratta comunque di pascoli alberati e soprattutto in questi casi si dovrebbe rinunciare ad allontanare le ceppaie.

Le zone umide presenti qua e là sono estremamente preziose come habitat naturale per una varietà di specie animali e di piante minacciate di estinzione e per il suo effetto equilibratore sul bilancio idrico.

Biotopo "Stadtmoos"

Il Comune di Vipiteno ha richiesto di individuare come biotopo l'area dell'Enel presso l'argine lungo l'Isarco, a sud di Vipiteno.

Non vi sono utilizzazioni agricole o di altro tipo. Nell'area crescono varie specie di piante ruderali e salici arbustacei. Lungo l'argine dell'Isarco si trova un canneto rado, dato che ivi il livello della falda freatica risulta più vicina alla superficie.

La prossimità al fiume Isarco esercita un effetto positivo sulla zona tutelata, ma purtroppo ci sta l'argine di mezzo.

Eseguendo vari interventi miranti la rinaturalizzazione dell'area (per esempio la rimozione di letame o altro materiale depositato, l'eventuale realizzazione di uno stagno, ecc.) si potrebbe ottenere un interessante biotopo secondario.

Monumenti naturali

Diversi alberi singoli, che caratterizzano in modo marcato il paesaggio ed hanno notevoli dimensioni, vengono posti sotto tutela come monumenti naturali:

Quattro grandi abeti rossi sul Kühberg, lungo un sentiero d'escursione molto frequentato che porta al Monte Cavallo, un pino strobo sul pendio di Raminges, una quercia che si trova nell'area urbana di Vipiteno e che può essere considerata la quercia situata più a nord dell'Alto Adige ed infine un bell'olmo all'incrocio della via Gänsbacher - via della Commenda.

Sono previsti anche tre monumenti naturali estensivi:

- Lo stagno Kastel situato paesaggisticamente in modo molto piacevole tra il Monte Cavallo e il Flaner Jöchl e che soprattutto in primavera presenta una tipica colorazione rossa da alghe.
- La torbiera Pferfes, una torbiera bassa pensile piccola ma ben sviluppata costellata di eriofori a foglie larghe e di altre specie di piante tipiche da torbiera bassa.
- Un prezioso bosco ripariale alla confluenza del Rio Ridanna e del Rio Giovo. Si tratta di una zona assolutamente tranquilla ai margini della conca valliva trafficata ed è meta gradita per le passeggiate.

Tutela Generale dei noci e dei frutteti sparsi

I noci di un certo interesse paesaggistico si trovano quasi esclusivamente presso singole costruzioni dove assumono la funzione di alberi di casa.

Anche il patrimonio dei frutteti sparsi, vecchi peri e meli che crescono nei paesi o anche presso masi singoli, riveste una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di fare frutticoltura ed in molti casi fra loro vi sono magnifici esemplari che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Data la loro straordinaria importanza per il paesaggio coltivato, i noci e i vecchi peri e meli che hanno un diametro di più di 30 cm possono essere abbattuti solo su autorizzazione del sindaco.

Vie lastricate, muri a secco e siepi

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco ma anche gli argini di pietrame, le siepi ed i boschetti isolati sono tutelati, perché a livello estetico arricchiscono il paesaggio coltivato e perché offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali.

Limitazione della circolazione con veicoli a motore

Sulla strada che da Telves porta al Monte Cavallo e cioè nel tratto situato all'interno del territorio comunale di Vipiteno è vietata la libera circolazione dei veicoli a motore. La zona montana di Monte Cavallo dovrebbe essere possibilmente tutelata dall'inquinamento acustico e dallo smog prodotto dalla

circolazione con veicoli a motore, anche se presenta un grado di antropizzazione piuttosto elevato. Si tratta di una delle zone ricreative più importanti nelle vicinanze di Vipiteno che in fin dei conti è già raggiungibile per mezzo di una cabinovia (in funzione sia in inverno che in estate). Viene proposta un'altra limitazione per la circolazione con veicoli a motore e cioè sul cosiddetto "Thuiner Kirchweg" sopra il maso Simile. Si tratta di una stradina che si trova in una zona di rilevante pregio paesaggistico e che viene molto frequentata da passeggiatori.

Zone archeologiche

Le singole zone archeologiche sono state registrate a livello cartografico in base alle indicazioni della Soprintendenza Provinciale alle Belle Arti.